

TORNATA DELL'11 MAGGIO 1869

PRESIDENZA CASATI.

Sommario — *Sunto di petizioni — Congedo — discussione del progetto di legge per spese straordinarie in opere idrauliche di seconda categoria — Schiarimenti chiesti dal Senatore Arrivabene forniti dal Ministro dei Lavori Pubblici — Osservazioni del Senatore Farina — Dichiarazione del Ministro dei Lavori Pubblici — Approvazione dei tre articoli del progetto e della Tabella — Approvazione per articoli dei seguenti progetti di legge: 1. Convenzione postale colla Francia: 2. Adattamento a carcere di pend del già monastero di San Tommaso nella città di Noto — Discussione del progetto di legge per concessione di terreno sulla spiaggia de' Maronti nell'isola d'Ischia al sig. Angiolo Ranieri — Schiarimenti del Senatore Leopardi — Approvazione dei due articoli del progetto.*

La seduta è aperta alle ore 3.

È presente il signor Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Senatore *Segretario* Manzoni T. dà lettura del processo verbale della tornata precedente che è approvato.

Dà quindi lettura del seguente sunto di petizioni:

N. 4233. Il Vicario Capitolare dell'Arcidiocesi di Sassari, domanda che venga dal Senato respinto il progetto di legge per l'abrogazione degli articoli 98 e 99 della legge sul reclutamento militare.

4234. L'Arcivescovo di Sorrento.

(Identica alla precedente).

Il Senatore Bellavitis chiede un congedo d'un mese che gli è dal Senato accordato.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE RELATIVO ALL'AUTORIZZAZIONE DI SPESE STRAORDINARIE PER OPERE IDRAULICHE DI SECONDA CATEGORIA.

Presidente. L'ordine del giorno porta la discussione di varie leggi; ma non essendo presente il Ministro dell'Interno, ma bensì quello dei Lavori Pubblici, si procederà alla discussione del progetto di legge relativo all'autorizzazione di spese straordinarie per opere idrauliche di seconda categoria.

Senatore Arrivabene. Domando la parola.

Presidente. La parola è al Senatore Arrivabene.

Senatore Arrivabene. Vedendo al banco del Ministero l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, desidero rivolgergli alcune parole.

L'onorevole Ministro non ignora certamente come la provincia di Mantova sia stata afflitta nell'autunno scorso

da una grande calamità. Circa un quinto della Provincia è stata inondata, con gravissimo danno dei proprietari e degli affittuarii. Per difendersi dall'inondazione, alcune parti degli argini sono state sconvolte, si sono fatti dei soprasuoli, onde gli argini ne vennero indeboliti. Mi fu riferito che è stata fissata una somma in sussidio della Provincia, perchè, secondo la nuova legge, gli argini di essa sono stati messi in prima categoria.

Io credo che la Provincia stessa di Mantova sia gravemente minacciata, perchè ha una grande estensione d'argini; e questi non solamente difendono il territorio Mantovano, ma ben anche altri territorii, come quello di Rovigo, di Padova, ed altri ancora.

Mi è stato detto altresì che vennero assegnati due milioni, ma che per economia (ed io certo amo le economie, ma non quando trattasi di inondazioni) non si sarebbero spesi interamente; ed intanto nella mia Provincia regna una grande apprensione, perchè vi si teme che collo scioglimento delle nevi, trovandosi gli argini indeboliti, possano rinnovarsi la calamità dell'anno scorso.

Mi è noto altresì che era stato convenuto che gli argini dovessero essere sollevati ad 80 centimetri, ma che per economia questo inalzamento si riduceva a 30 centimetri; se così fosse, confesso il vero, sarebbe meglio assai economizzare il tutto, che sprecare denaro in una misura, che non potrebbe difendere quel territorio dai danni che si temono, massime che come dissi, collo sciogliersi delle nevi è probabilissima una piena minacciosa e fatale de' fiumi.

Prego quindi il signor Ministro dei Lavori Pubblici a voler tranquillare me e gli abitanti della mia Pro-

vincia, dichiarando se sia vero quanto a me venne riferito, e se siano state prese cautele abbastanza efficaci ed energiche per impedire nuovi disastri.

Ministro dei Lavori Pubblici. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro dei Lavori Pubblici. L'interpellanza dell'onorevole Senatore Arrivabene giungendomi affatto improvvisa io non ho con me quei documenti, che mi sarebbero necessari per dargli una risposta adeguata; posso per altro assicurarlo che il Genio civile ha fatto un esatto studio di tutti i lavori necessari per ristabilire e ridurre alla conveniente altezza le arginature così della provincia di Mantova, come delle altre che furono danneggiate dalle piene dello scorso autunno.

Secondo i calcoli fatti degli uffici dal Genio civile, l'importo di questi lavori per riordinare tutte le arginature e riparare i guasti avvenuti nelle opere idrauliche supera i 7 milioni, dei quali ne abbiamo già speso due e mezzo circa per eseguire i lavori più urgenti, e ciò a partire dagli ultimi mesi del 1868 sino al presente; il Governo poi ha presentato da circa un mese alla Camera dei Deputati un progetto di legge perchè siano autorizzate sui bilanci del 1869 e 1870 le spese straordinarie occorrenti per le riparazioni ai danni cagionati dalle piene del 1868 alle opere idrauliche di prima e di seconda categoria.

La Camera dei Deputati sta ora discutendo questa legge e credo che sarà fra pochi giorni approvata, e che verrà subito dopo presentata al Senato.

In quanto all'altezza cui dovrebbero essere portate le arginature, credo che il Genio civile abbia ritenuto quelle dimensioni e quelle forme che valgano a preservare dalle rotte ulteriori quei territorii molto meglio e più sicuramente che nell'autunno.

Io non potrei dir altro, se non che farò nuove raccomandazioni agli ingegneri del Genio civile perchè riprendano in esame quelle arginature, e se qualche rinforzo si reputasse opportuno lo facciano eseguire.

Senatore Arrivabene. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Arrivabene. Ringrazio il signor Ministro della sua compiacenza; desidero però fargli ancora una altra breve domanda.

È egli vero che una parte della somma che spende il Governo per questa arginatura sarà portata a carico della Provincia?

Ministro dei Lavori Pubblici. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro dei Lavori Pubblici. Debbo convenire in parte col Senatore Arrivabene, cioè che l'applicazione della legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici alle province Lombardo-Venete e particolarmente a quelle poste più verso il mare, cioè dopo la provincia di Mantova a quelle di Verona, di Padova, di Rovigo e di Venezia, riuscì certamente molto onerosa; tanto

più che quelle province per le leggi anteriormente colà vigenti non sopportavano alcuna parte delle spese occorrenti per la conservazione degli argini dei grandi fiumi, e per questa esenzione da siffatte spese furono maggiormente censiti i terreni. Ora, colla nuova legge queste provincie debbono concorrere alla manutenzione delle arginature colla quota che è dalla legge 20 marzo 1865 stabilita. Si è fatto qualche rimostranza e qualche sforzo da parte di quelle provincie perchè a loro riguardo, e in vista delle speciali circostanze, la legge fosse più benignamente interpretata, ma il Consiglio di Stato non ha potuto aderire ad una classificazione diversa da quella prescritta dalla legge 20 marzo 1865, a meno che non si addivenga ad una modificazione della detta legge che fu compilata e promulgata avanti l'aggregazione al Regno delle provincie Venete.

Senatore Arrivabene. Ringrazio il signor Ministro di questa spiegazione.

Presidente. Darò ora lettura del progetto di legge. (*Vedi infra*).

È aperta la discussione generale.

Senatore Farina. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Farina. Non è mia intenzione oppormi allo stanziamento delle somme che vengono richieste al Senato per le opere indicate nell'elenco testè letto dall'onorevole nostro Presidente.

Ma siccome io credo che prima legge di ogni buon Governo, e specialmente di un Governo rappresentativo sia quella della parità del trattamento di tutti i cittadini, io non posso in questa circostanza, nè credo dover tacere, come nel fatto, una somma diversità di trattamento si verifichi fra provincia e provincia. La legge del 1865 conteneva una disposizione in forza della quale nessun concorso dello Stato poteva essere dato a opere idrauliche, ove l'opera stessa non fosse stata precedentemente iscritta particolarmente nei bilanci dello Stato. Ma per una disposizione vigente nelle antiche provincie dello Stato medesimo, le opere delle antiche provincie non potevano essere espressamente contemplate nei bilanci, perchè la legge del 1817 colà vigente, nel tempo stesso che riconosceva in determinati casi il diritto degli interessati di chiedere nella spesa delle opere il concorso dello Stato, escludeva questo concorso in modo esplicito, e non lo ammetteva se non in forma di *sussidio*. Ne seguiva quindi che, invece di essere le opere nominativamente indicate nei bilanci dello Stato, si inscriveva un'apposita categoria complessiva col titolo di *sussidii ad opere idrauliche dello Stato*.

Venuta l'epoca della pubblicazione dell'elenco prescritto delle opere, di cui ho l'onore d'intrattenere il Senato, e che fu ritardata molto di più di quello che avrebbe dovuto esserlo, perchè invece di escire col primo del 1866, non esci che molto tempo dopo, coloro che fecero l'elenco, ignari di questa speciale circostanza delle

opere che riguardano le antiche province, le esclusero tutte, nessuna eccettuata, dall'elenco medesimo.

Io non mi farò ad intrattenere il Senato dimostrando come nelle antiche province ci sieno alcune località nelle quali la confluenza dei principali fiumi d'Italia cagiona spesso inondazioni così vaste, che non credo se ne diano altri esempi in Italia. Al punto della confluenza del Ticino col Po, per esempio, si verificano alle volte tali inondazioni che tengono nientemeno che dieci chilometri di estensione in larghezza.

Come tutti sanno nel punto in cui scendendo dagli alti monti i fiumi s'incontrano fra loro, succede un rigonfiamento, un urto, un impeto tale di acque che cagiona non solo un rialzo straordinario nel livello delle acque, ma anche uno sforzo contro le arginature laterali che vengono facilmente rotte, e talvolta interamente distrutte.

In questo stato di cose si è quindi verificata la circostanza che le località nelle quali i principali fiumi d'Italia venivano a cozzo fra loro, queste località, dico, vennero tutte escluse dalle opere di seconda categoria.

Meglio chiarita la cosa si riconobbe che non era possibile escludere le opere medesime da quel sussidio che dà lo Stato, sia perchè molte strade dello Stato venivano dalla distruzione degli argini rovinati e distrutti, sia perchè una gran parte delle provincie erano ridotte in uno Stato miserrimo e le località rese incapaci quindi a fare fronte alle spese che loro incombono per la manutenzione delle arginature.

Se dunque vi era località nella quale dovesse concorrere lo Stato nelle spese, quella era appunto della quale ebbi l'onore di far cenno poc'anzi.

Questa verità, dunque, venne riconosciuta, e si pubblicò un elenco al principio di quest'anno soltanto, nel quale alcune di queste opere vennero giustamente contemplate. Se non che nell'ammetterle fra quelle di seconda categoria si è preteso di dare al Decreto un'interpretazione che, secondo me, non è giusta.

Il Decreto è concepito molto lodevolmente, ma si volle applicarlo in modo diverso dell'intenzione della legge, e soprattutto fuor dei termini di giustizia.

Il Decreto riportava le classificazioni all'epoca in cui si emanò il Decreto primitivo, riconoscendo che le opere delle quali ho fatto cenno poc'anzi erano state indebitamente escluse dalla pubblicazione dell'elenco primitivo.

Conseguentemente il Decreto era espresso in modo che in aggiunta alle opere contemplate nel decreto del febbraio 1867 si annoverano anche le opere seguenti. Ma nell'applicazione si pretese invece che la classificazione di queste opere fra le opere di seconda categoria non dovesse principiare che dall'anno corrente; e siccome in quest'anno nel bilancio non era portata che una tenuissima somma, ne viene la conseguenza che queste opere che, come dico, contemplano il punto di confluenza dei due principali fiumi d'Italia, vengono infatti ad essere private di quel sussidio che accordiamo

poi con la legge attuale ad opere, certamente importanti, ma che sono di una importanza infinitamente minore di quella che hanno le opere sopra indicate relative ai punti in cui il Po ed il Ticino si incontrano nella provincia di Pavia, e che vennero riconosciute come degne di essere annoverate fra quelle di seconda categoria. Si pretese che queste opere, che dovrebbero essere parificate nei sussidi a tutte le altre di seconda categoria dall'epoca in cui emanò il primo Decreto, non dovessero essere considerate come tali che semplicemente dall'epoca in cui emanò il Decreto che constata l'errore che si era commesso dapprima, e non si vuole che fruiscono degli stanziamenti in bilancio se non dopo l'anno corrente, e perciò ad un'epoca di gran lunga posteriore a quella in cui cominceranno a fruirne le opere contemplate nella presente legge; sebbene, ripeto, queste siano di una importanza infinitamente minore delle prime.

Io spero che il Signor Ministro dividerà la mia opinione, che cioè; la classificazione di queste opere nella seconda categoria si debba ritenere come effettuata all'epoca indicata nel Decreto, cioè all'epoca del Decreto primitivo, e che potranno così essere chiamate a fruire dei compensi, pei danni sofferti i poveri terrieri in esse interessati a partire dall'epoca del 1866 in cui emanò il Decreto del quale ha fatto cenno, e che questo vantaggio non sarà loro protratto fino al 1870; perchè nel 1869, ripeto ancora, non c'è quasi nessuno stanziamento in bilancio.

D'altronde, quei poveri terrieri non possono sopportare spese che assolutamente superano le loro forze, perchè le arginature sono state talmente distrutte che, se dovessero aspettare a fruire del vantaggio di venir considerate nella seconda categoria con gli stanziamenti che si faranno nell'anno venturo, per questo anno non potrebbero certo rifare le arginature medesime e si troverebbero esposti ad inondazioni e rovinati non solo per l'anno scorso, ma ancora per il corrente.

Io spero che il signor Ministro vorrà dare a questo riguardo una spiegazione che, se non è intimamente collegata al progetto che attualmente si discute, è però estremamente connessa ad esso per la necessità che tutti i cittadini dello Stato siano trattati in modo conforme a quella giustizia che deve sempre osservare un Governo civile, dove l'eguaglianza di trattamento è stabilita dalla legge.

Ministro dei Lavori Pubblici. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro dei Lavori Pubblici. Io non potrei dare una risposta concreta ai quesiti proposti dall'onorevole Senatore Farina, nè so qual valore si potrebbe accordare a questa mia risposta nella presente condizione del ministero. Certamente quello che io oggi dicessi e promettessi potrebbe non essere accettato dal mio successore. Non pertanto posso assicurare l'onorevole Senatore Farina che le questioni relative alla classificazione delle opere idrauliche ed alle quote

di spesa incumbente alle provincie o ai consorzi vengono deferite al Consiglio di Stato ed alla Corte dei Conti, e che sarà di loro competenza il decidere da quale epoca debba datare il minor carico cui sarebbero stati assoggettati i territorii lombardi da esso accennati per variazioni nella classificazione operata al principio di quest'anno.

Il Ministro non addossa veruna quota di spesa alle provincie, se havvi contestazione, senz'aver provocato un giudizio del Consiglio di Stato o della Corte dei Conti che talvolta opinano diversamente dal Ministero.

Senatore Farina. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Farina. Ringrazio il signor Ministro di questa dichiarazione che rientra precisamente nella mia idea, ed è ciò che io desidero, cioè che nessuna autorità amministrativa pretenda d'interloquire quando espressamente dalla legge del 1865 la Corte dei Conti è chiamata a decidere di tali questioni. Tutto al più in via consultiva, credo che possa dapprima esser sentito anche il Consiglio di Stato. Godo che il signor Ministro abbia nella sua risposta ristabilita l'autorità della Corte dei Conti a decidere come tribunale, siccome stabilisce la legge del 1865 in queste contestazioni, nelle quali frequentemente mi risulta siasi voluto intricare l'autorità amministrativa, che naturalmente non è chiamata a dare sentenze specialmente in materia di diritto, come invece lo è quella magistratura che espressamente è chiamata a decidere di queste materie.

Ringrazio, ripeto, il sig. Ministro di questa spiegazione, che essendo conforme alla legge, è sempre opportuna, qualunque sia lo stadio nel quale si trovi presentemente il Ministero, giacchè è ben certo che quando un Ministro dice: la legge è tale, e questa si deve osservare, — qualunque Ministro sia per succedere, nel caso che non avessimo più la fortuna di veder lui a quel banco, sicuramente non potrebbe fare altro che approvare la risposta che egli mi ha dato.

Forse si potrebbe dire che questa risposta non era assolutamente necessaria, ma io l'ho desiderata perchè sapendo appunto che alcune amministrazioni preten-

dono immischiarsi in quello che loro non ispetta, mi è caro che il signor Ministro stesso abbia riconosciuto colle sue parole la loro incompetenza.

Ministro dei Lavori Pubblici. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro dei Lavori Pubblici. Il Consiglio di Stato dà il suo parere sulle classificazioni delle opere idrauliche e la competenza delle spese in ordine alla classificazione viene definita dalla Corte dei Conti. È per questo che io ho nominato insieme e il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti: quello per la classificazione delle opere, e la Corte dei Conti per istabilire definitivamente le competenze delle spese.

Presidente. Se nessun altro Senatore domanda la parola sulla discussione generale, si passerà alla discussione degli articoli. Leggo l'articolo 1.

« È autorizzata la spesa straordinaria di lire 681,300, per le opere idrauliche indicate nel quadro allegato, da stanziarsi in appositi e separati capitoli, colla corrispondente designazione nel bilancio dei lavori pubblici per l'anno 1869 ed in quelli degli anni 1870 e 1871. »

Se nessuno chiede la parola, metto ai voti quest'articolo.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato)

« Art. 2. Le opere contemplate nel quadro medesimo sono dichiarate di pubblica utilità, e saranno ultimate entro un triennio. »

(Approvato)

« Art. 3. In corrispondenza alle somme che vengono allocate nei bilanci passivi per le opere suddette, saranno portate in quelli attivi le quote, di cui lo Stato deve essere rimborsato dalle provincie e da altri interessati in forza dell'art. 95 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici. »

(Approvato)

Ora viene in discussione la Tabella, io la rileggerò, e se nessuno farà osservazioni nel ripetere che farò la lettura delle cifre, le terrò per approvate, come si usa in queste circostanze.

TORNATA DELL'11 MAGGIO 1869.

OPERE DA FARSI	TOTALE ammontare della spesa	ESERCIZI		
		1869	1870	1871
<p>TORRENTE QUADERNA <i>in provincia di Bologna</i></p> <p>Sistemazione dell'arginatura del Quaderna fra i due ponti di Medicina e di Budrio L.</p> <p>Sistemazione del diversivo dello stesso torrente dal ponte della Fiorentina alla cassa di colmata dei torrenti Indice e Quaderna L.</p>	<p>25,000</p> <p>420,510</p>	<p>25,000</p> <p>100,000</p>	<p>»</p> <p>150,000</p>	<p>»</p> <p>170,510</p>
<p>FIUME SANTERNO <i>in provincia di Ravenna</i></p> <p>Rettificazione del Santerno fra le botte Monte Bottone e Bazzine superiori . . . L.</p>	<p>42,790</p>	<p>2,790</p>	<p>15,000</p>	<p>25,000</p>
<p>FIUME OMBRONE <i>in provincia di Grosseto</i></p> <p>Sistemazione del quinto e sesto tronco dell'arginatura destra dell'Ombrone, e lavori a due magazzini idraulici L.</p>	<p>45,000</p>	<p>30,000</p>	<p>15,000</p>	<p>»</p>
<p>FIUME PIAVE <i>in provincia di Treviso</i></p> <p>Lavori di ripari alla sponda sinistra del Piave nel tratto fra il ponte della Priula e S. Michele di Cimadolmo L.</p>	<p>148,000</p>	<p>80,000</p>	<p>68,000</p>	<p>»</p>
<p>Totale . . . L.</p>	<p>681,300</p>	<p>237,790</p>	<p>248,000</p>	<p>195,510</p>

Chi approva la totalità della tabella testè letta, sorga.
(Approvato)

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UNA CONVENZIONE POSTALE COLLA FRANCIA.

Ora viene in discussione il progetto di legge per l'approvazione della Convenzione postale colla Francia.

« Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione postale tra l'Italia e la Francia, firmata a Parigi il 3 marzo 1869, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate li

È aperta la discussione generale.

Se nessuno chiede la parola sulla discussione generale, di questo progetto di legge, essendo composto di un

solo articolo, la votazione si farà per isquittinio segreto.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ADATTAMENTO A CARCERE DI PENA DEL GIÀ MONASTERO DI SAN TOMMASO NELLA CITTÀ DI NOTO.

Ora si passerà a discutere il progetto di legge per l'adattamento a carcere di pena del già monastero di San Tommaso nella città di Noto.

Do lettura del progetto di legge.

(Vedi *infra*).

È aperta la discussione generale.

Se nessuno domanda la parola sulla discussione generale si passerà alla discussione degli articoli.

Rileggo l'articolo 1°.

« Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 132 mila per opere di adattamento a Carcere di pena del già Monastero di San Tommaso nella città di Noto. »

(Approvato)

« Art. 2. Pel pagamento della preindicata somma verrà istituito un apposito capitolo nella parte straordinaria del Bilancio passivo del Ministero dell'interno per l'anno 1869, colla denominazione seguente: Spesa straordinaria per adattamento ad uso di carcere di pena del già Monastero di San Tommaso nella città di Noto. »

(Approvato)

« Art. 3. Nel Bilancio dell'entrata dell'anno 1869 sarà iscritta in apposito capitolo, fra le entrate straordinarie, la somma di lire ventimila (20,000), che il Comune di Noto dovrà corrispondere a titolo di concorso nella spesa contemplata dalla presente legge. »

(Approvato)

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA CONCESSIONE DI TERRENO SULLA SPIAGGIA DEI MARONTI NELL'ISOLA D'ISCHIA AL SIGNOR ANGILO RANIERI PER ISTALLIRVI UNA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI.

L'ordine del giorno porta altresì la discussione del progetto di legge per la concessione di terreno sulla spiaggia dei Maronti nell'isola d'Ischia al signor Angiolo Ranieri per istabilirvi una fabbrica di prodotti chimici.

Do lettura del progetto di legge.

(Vedi *infra*)

È aperta la discussione generale.

Senatore Leopardi. Domando la parola.

Presidente. La parola è al Senatore Leopardi.

Senatore Leopardi. Ho chiesto la parola per spiegare di che si tratta, ed è bene il dirlo pubblicamente, perchè pochi potrebbero indovinarlo.

L'Italia manca di combustibile abbondante, come di carbone fossile, e quindi in molte manifatturazioni

utili, perchè non c'è questo combustibile, rimangono improduttivi gli elementi greggi di sostanze che noi potremmo utilizzare se avessimo il combustibile. Ora, è avvenuto che nell'isola d'Ischia da una parte del suo litorale scavando pochi metri, due o tre circa, si trovò un calore naturale di 100 gradi. Chi fece questa scoperta, credette che si potesse trarre partito da quel calore naturale, e, senza bisogno di consumare combustibile venire a fabbricare quei prodotti chimici, che costano molte spese all'Italia, perchè deve comperarli all'estero, mentre invece si potrebbero avere a buon mercato, e venderli anzi noi stessi allo straniero se quest'impresa viene, come tutto fa credere, a buona riuscita.

Il Governo poi, che ha fatto la concessione, non solo non ci perde nulla, perchè il terreno che concede, non è che lido ed arena, e voi sapete che si dà quasi per nulla a chi lo vuole, ma ci guadagna, perchè, non solamente ha avuto un deposito di certa cauzione, ma vi sono ancora parecchi quintali di sale che entrano nei magazzini dello Stato.

Io non ho date queste spiegazioni perchè tema che il Senato possa non approvare questo progetto di legge, ma perchè le ho credute necessarie, non per i signori Senatori, i quali certamente hanno letto la convenzione, ma pel pubblico, onde possa conoscere i motivi che hanno condotto il Senato a dare il suo voto favorevole a questo progetto di legge.

Ora non ho altro da dire.

Presidente. Se non si chiede da altri la parola sulla discussione generale, la si terrà per chiusa, e si passerà alla discussione parziale degli articoli.

La discussione generale è chiusa.

Rileggo l'articolo 1°:

« Art. 1. È data facoltà al Governo di concedere al signor Angiolo Ranieri, di Napoli, per la durata di 90 anni e colle condizioni stabilite nella convenzione in data 10 ottobre 1868, l'occupazione di un tratto di terreno sulla spiaggia de' Maronti nell'isola d'Ischia dal medesimo chiesto allo scopo di erigervi uno stabilimento di prodotti chimici. »

Metto ai voti quest'articolo.

Chi l'approva sorga.

(Approvato).

« Art. 2. Si dichiarano di pubblica utilità e rimarranno d'uso pubblico le strade che il concessionario dovrà costruire per accedere allo stabilimento.

(Approvato)

Con ciò è esaurito l'ordine del giorno per quest'oggi; sono quindi invitati i Signori Senatori per domani alle ore due per il seguito della discussione del progetto di legge pel Codice forestale.

La seduta è sciolta (ore 4).